

→ **Napolitano** a Reggio Emilia inaugura le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia

→ **Il messaggio** «Non possiamo come nazione pensare il futuro senza coscienza del passato»

# «Lo Stato unitario? Un presidio nell'era del mondo globale»

Partono da Reggio Emilia, la città che ha dato i natali alla bandiera, le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia. Napolitano: «Nessuna retorica ma non possiamo pensare il futuro senza coscienza del passato».

**MARCELLA CIARNELLI**

INVIATO A REGGIO EMILIA

La via Emilia che taglia Reggio è imbandierata a festa. Uno dopo l'altro attraversano la strada che entra nel cuore della città gli stendardi, i simboli, che hanno portato a quello dell'Italia unita. E insieme ad essi tutti gli altri che fanno parte della storia del nostro paese. Da quello dell'Unione europea a quello della Pace. Le bandiere della Resistenza e gli striscioni della lotta a a tutte le mafie. In questa città, nel 1797, nacque il tricolore. Sei chilo-

**Il Capo dello Stato**  
Parlerà al teatro Valli.  
Poi a Forlì e domani a  
Ravenna

metri di storia e di vessilli lo ricordano. È diventato bianco, rosso e verde anche il ponte di Calatrava.

A Reggio Emilia, il presidente della Repubblica ha voluto avesse inizio le celebrazioni ufficiali dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Molti gli appuntamenti per il Capo dello Stato che ha da sempre indicato come proprio il festeggiare con convinzione questa ricorrenza possa e debba essere l'occasione per «suscitare un vasto moto di energie e di volontà, capace di mettere a frutto tradizioni, risorse e potenzialità di cui siamo ricchi».

Una celebrazione dovuta. Non «un rito retorico» ha sempre ribadito il presidente che se un rammarico ha avuto è stato quello di constatare quanto «insufficiente è rimasto l'impegno politico nazionale».



Foto Ansa

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

**Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sventola il tricolore nazionale**